

## **Investimenti turchi in Romania: un fenomeno in espansione**

Stella Martini

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

**Abstract** In recent years, Turkish companies have started to expand massively, both at home and abroad and in particular towards Turkey's neighboring countries. Given the changing approach of the Turkish government on international relations, it is interesting to investigate how, if so, this has influenced the international expansion of national companies. In this regard, the Romanian economy is gaining importance, both because it shares good political and cultural relations with Turkey and because it has a large and productive market.

**Keywords** Investments. Turkey. Romania.

Il recente successo di gruppi aziendali provenienti dai mercati emergenti sta attirando molta attenzione, poiché preannuncia un cambiamento progressivo nelle strutture e negli andamenti dell'economia internazionale. Le imprese turche sono parte di questo fenomeno, nonostante la Turchia abbia un impatto limitato rispetto ad altre potenze economiche più influenti a livello globale. Con questo lavoro si intende analizzare la recente espansione economica delle imprese turche nei mercati internazionali. In particolare, ci interessa qui capire quali strategie esse adottano nel penetrare le economie dei paesi vicini alla Turchia, prendendo come caso specifico la Romania.

La Romania è un caso interessante in quanto destinatario di investimenti diretti esteri turchi (IDE) per una serie di ragioni. Innanzitutto, il suo recente ingresso nell'Unione Europea la rende un passaggio privilegiato verso opportunità redditizie nell'Europa occidentale. Inoltre, seguendo una tendenza più generale, le aziende turche iniziano il loro processo di internazionalizzazione in paesi vicini alla madrepatria per poter acquisire i vantaggi strategici necessari per espandersi in mercati più sviluppati. Un altro punto di forza della Romania è l'ampiezza del suo mercato: con 21 milioni di abitanti si posiziona seconda nell'Europa Centro-orientale, dopo la Polonia. E poi, la sua forza lavoro istruita e ancora competitiva la rende ancora più invitante, come sostiene l'Istituto Italiano per il Commercio Estero (ICE) di Bucarest (2012).

La Romania attira sostanziosi investimenti turchi anche per i saldi le-

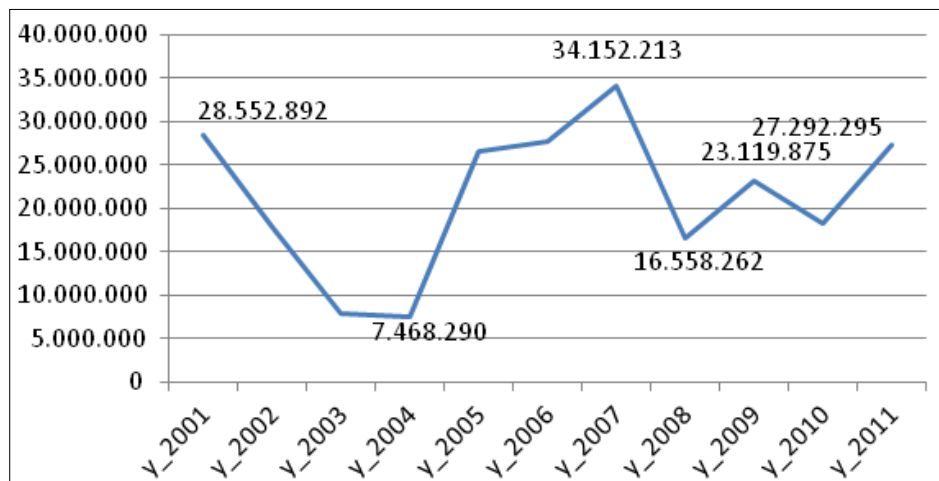
gami che esistono tra i due paesi sia a livello politico che storico. Infatti, i rispettivi governi hanno stretto relazioni diplomatiche e politiche intense, soprattutto a partire dal crollo del regime socialista, cooperando a diversi livelli. Tra i due paesi esiste inoltre una relazione storica molto antica, rappresentata dalla presenza di una comunità di turchi che abitano il territorio romeno dal XIII secolo e che, come ogni minoranza presente in Romania, hanno oggi una propria rappresentanza parlamentare. Tutto questo ha permesso la creazione di solidi legami fra le due popolazioni, che sono sopravvissuti al periodo comunista per poi fiorire dopo la sua caduta (cfr. Iordache 2005).

Come accennato in precedenza, al giorno d'oggi la presenza economica della Turchia in Romania è dominata dagli investimenti diretti. Ma questa non è una prerogativa romena. Infatti le imprese turche sono molto attive in numerosi paesi in transizione, con motivazioni diverse. Sia l'area dell'Europa Sud Orientale che i paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) attraggono investimenti per motivi sia storico-culturali che energetici, mentre le economie dell'Europa Centrale e Orientale sono importanti per i loro mercati ampi e la vicinanza all'Europa Occidentale. L'accesso al mercato e la produttività sono infatti le motivazione principali dietro agli investimenti turchi in questa regione.

Fra i paesi dell'Europa Orientale, la Romania è il principale destinatario di investimenti dalla Turchia, sia per quanto riguarda imprese di nazionalità turca, che partecipazioni turche a imprese straniere. I dati ufficiali rilasciati dal Sottosegretariato al Tesoro registrano la presenza di 274 filiali di aziende turche presenti sul mercato romeno nel 2012. Questa cifra è aumentata del 76,76% rispetto al 2000, quando si registravano 99 attività economiche turche. Lo stock complessivo di capitale corrispondente ammontava a 219.601.673 dollari americani nel 2012, con un leggero disinvestimento rispetto al 2011 (Sottosegretariato al Tesoro della Repubblica di Turchia).

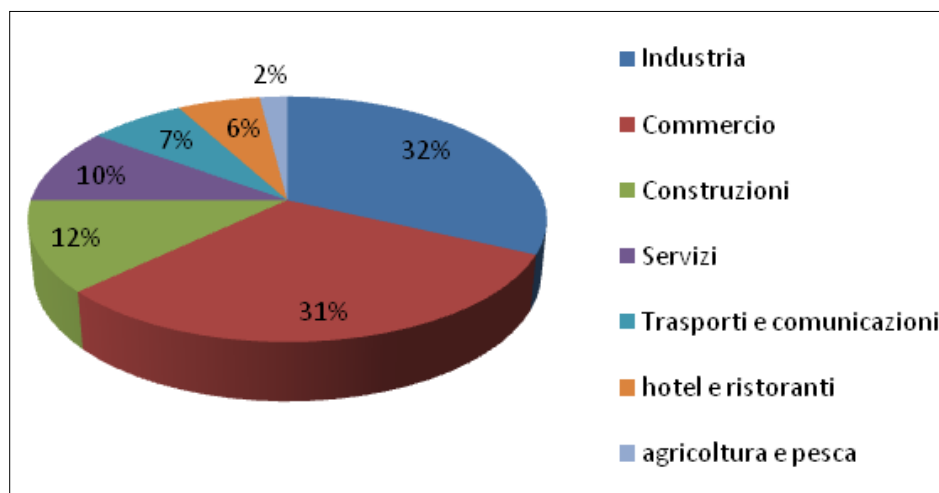
L'entrata della Romania nell'Unione Europea ha rappresentato un forte stimolo per le aziende turche intenzionate a esplorare quel mercato. Dal 2007 infatti, la Romania può usufruire di fondi europei messi a disposizione delle imprese straniere, che di conseguenza si sono potute espandere in quasi tutti i settori dell'economia romena. Il grafico 1 mostra come il flusso di investimenti sia cresciuto notevolmente fra il 2006 e il 2007, mentre ha subito un forte calo nel 2008 a causa della crisi economica globale.

Grafico 1. Flussi di investimenti turchi in Romania, 2001-2011



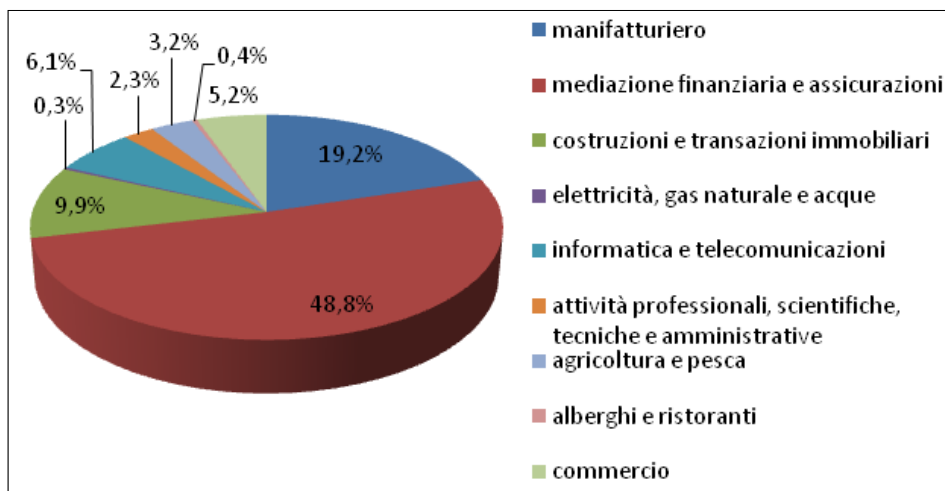
Fonte: Sottosegretariato al Tesoro della Repubblica di Turchia.

Grafico 2. IDE turchi in Romania, per settore. Distribuzione settoriale delle prime 50 imprese turche in Romania, per capitale investito, 2011



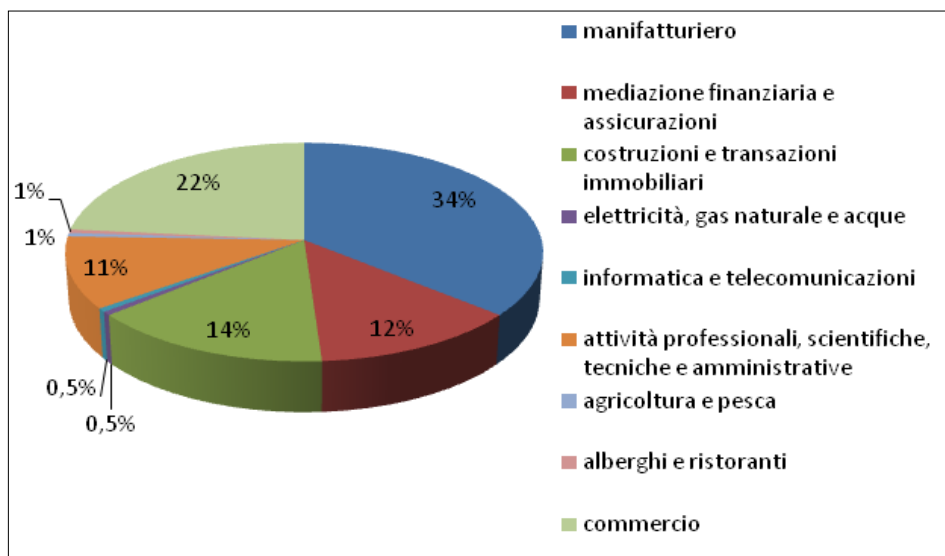
Fonte: Constantin et al. 2010.

Grafico 3. Distribuzione settoriale delle prime 50 imprese turche in Romania, per numero di imprese, 2011



Fonte: Ambasciata turca a Bucarest, ufficio del Consigliere Commerciale. Dati elaborati da chi scrive.

Grafico 4.



Fonte: Ambasciata turca a Bucarest, ufficio del Consigliere Commerciale. Dati elaborati da chi scrive.

Le primissime attività economiche turche erano gestite da quei turchi che erano migrati in Romania poco dopo il 1990. All'inizio gli investimenti erano concentrati in piccole aziende alimentari, come panetterie e ristoranti, oppure in attività di importazione e distribuzione (cfr. Constantin et al. 2010). In seguito, grazie al completamento della cornice legale intergovernativa e all'arrivo di numerosi imprenditori turchi, imprese più ampie hanno cominciato a investire e la produzione si è spostata verso l'industria e il commercio, in particolare l'edilizia, i macchinari da costruzione, l'industria automobilistica, gli elettrodomestici, il tessile e l'alimentare (cfr. DEIK 2005). In anni più recenti, nuovi settori hanno guadagnato importanza, quali il settore bancario, i servizi assicurativi, il settore alberghiero e residenziale tra gli altri (Ministero dell'Economia della Repubblica di Turchia 2013). Dal confronto dei due grafici qui sopra riportati, si evince come la stragrande maggioranza delle imprese turche con investimenti in Romania sia di piccola o media grandezza. Un'ampissima percentuale del capitale totale investito però è dovuta ai grandi gruppi industriali, che sono numericamente molto inferiori. Gli imprenditori turchi in Romania sono ben integrati nella società ospitante e, nonostante il brusco ridimensionamento che gli IDE turchi hanno subito con la crisi del 2008, questi industriali affermano di voler mantenere forti relazioni economiche con la Romania anche in futuro.

## Bibliografia

- Constantin, Daniela L.; Goschin, Zizi; Dragusin; Mariana; Padina, Valeria (2010). «Ethnic Entrepreneurship as a Gate to a more Entrepreneurial Romania: The Case of Turkish Entrepreneurs». Documento presentato alla *Conferenza Internazionale Annuale dell'Associazione degli Studi Regionali di Pécs* (Ungheria, 24-26 maggio).
- Iordache, Mihaela (2005). «Romania e Turchia, sguardi attraverso il Mar Nero» [online]. *Osservatorio Balcani e Caucaso*. Disponibile all'indirizzo <http://www.balcanicaucaso.org/aree/Romania/Romania-e-Turchia-sguardi-attraverso-il-Mar-Nero>. (2005-01-25).
- Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE), Ufficio di Bucarest. Aggiornato al 2012. «Struttura dell'economia romena» [online]. Disponibile all'indirizzo <http://www.icebucarestnews.ro/articol/336/STRUTTURA-DELL-ECONOMIA-ROMENA.html>. (2015-09-22).
- Sito web del Ministero dell'Economia della Repubblica di Turchia. Disponibile all'indirizzo <http://www.economy.gov.tr/index.cfm?sayfa=countriesandregions&country=R0&region=8>. (2015-09-22).
- Sito web del Sottosegretariato al Tesoro della Repubblica di Turchia. Disponibile all'indirizzo <http://www.treasury.gov.tr/default.aspx?nsw=8rarpRhEnYdhfGWl2a5sA==SgKWD+pQItw=>. (2015-09-22).

«Turkish Business in the BSEC Region: Direct Investments, Contracting Services, Prospects for Cooperation» (2005) [online]. *Foreign Economic Relations Board of Turkey (DEİK)*. Disponibile all'indirizzo <http://www.oecd.org/turkey/34479020.pdf>. (2015-09-22).